

Ad integrazione di quanto già inoltrato con Ns. precedenti Pec prot. n. 2760 del 18/04/2023 e 2828 del 20/04/2023, si trasmette RELAZIONE SUI SITI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO DI VILLANOVAFRANCA.

Cordialmente

Il Sindaco MATTEO CASTANGIA

tel: 070/9307592

e-mail: sindaco.villanovafranca@gmail.com

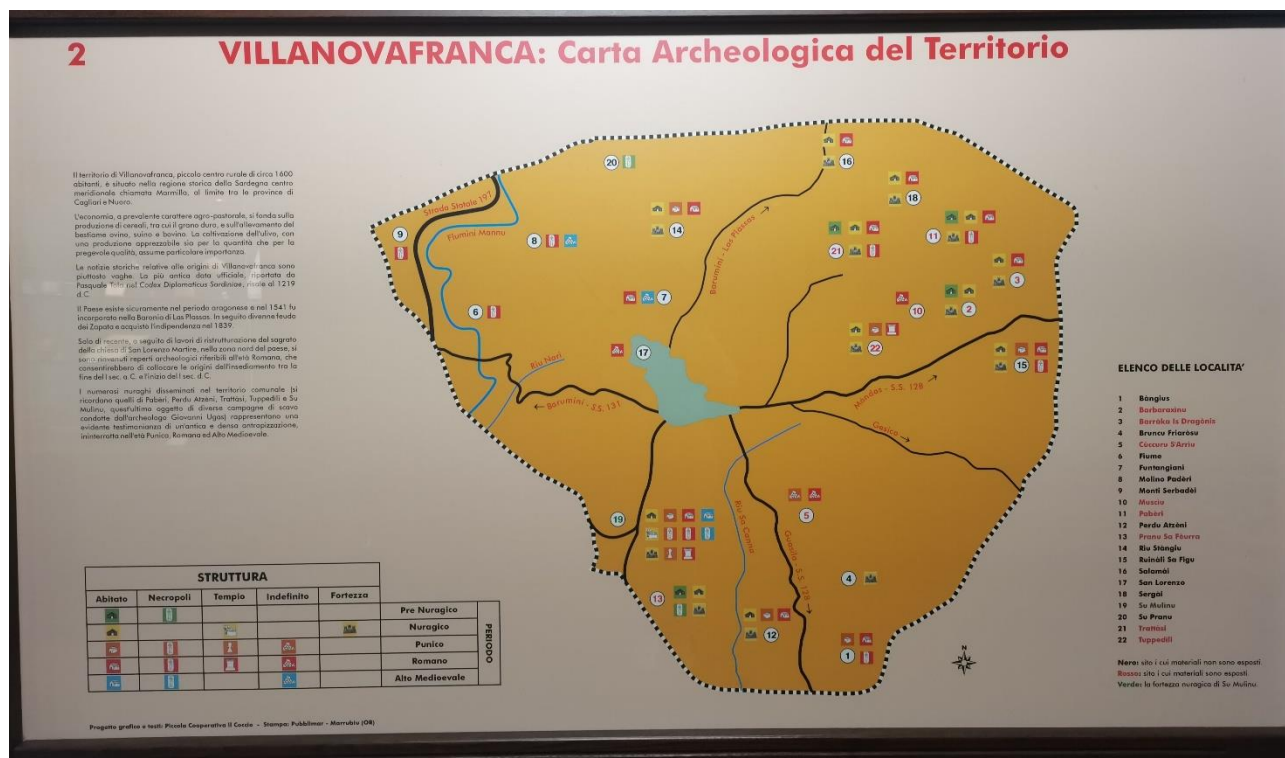
RELAZIONE SUI SITI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO DI VILLANOVAFRANCA

In un territorio comunale esteso 27,59 Km², sono presenti numerosi insediamenti che coprono un arco di tempo che va dal periodo Neolitico/Calcolitico (IV-III millennio a. C.) a quello nuragico (II millennio a. C.), fino ad età punica, romana ed altomedievale.

Gli insediamenti prenuragici censiti sono 4 a cui si aggiungono 2 necropoli.

I nuraghi sono undici e quasi tutti di natura complessa (quadrilobati e/o trilobati), nelle cui adiacenze spesso si rinvencono i resti di insediamenti capannicoli estesi per diversi ettari attorno ai monumenti turriti.

Nel territorio comunale si conoscono inoltre ben sei insediamenti punici ed una necropoli dello stesso periodo (fine IV-inizi III secolo a. C.). Sono inoltre censiti undici insediamenti romani, quasi tutti in palese connessione con i ruderi dei nuraghi a cui si aggiungono ben otto necropoli della lunga fase storica romana (fasi repubblicana ed imperiale). Attorno al nuraghe Su Mulinu sono evidenti i resti di un esteso villaggio e necropoli altomedievale.



Tav. 1. Cartina dei siti archeologici finora censiti nel territorio comunale di Villanovafranca

La densità dei siti archeologici al momento censiti è di 1,55 monumenti per Km². Questo dato è estremamente importante in quanto denota una non comune distribuzione ed un notevole e non comune impatto delle attività antropiche sul paesaggio di Villanovafranca nel corso dei millenni fino ai giorni nostri.

Il giorno 26 aprile 2023 la Direzione del Civico Museo Archeologico Su Mulinu si è recata in ricognizione nei nuraghi Perdu Atzeni, Tuppèdili e Paberi ove è prevista l'installazione di enormi pale eoliche nelle immediate vicinanze dei ruderi.

Il nuraghe Perdu Atzeni è un monumento complesso, probabilmente quadrilobato, circondato da un esteso insediamento che consta di diversi ettari, ubicato a sud del moderno abitato del borgo di

Villanovafranca. L'insediamento circostante conserva evidenti le tracce in superficie di un aggregato capannicolo sia di età nuragica che punica e romana.

Anche il nuraghe Tuppediti, ubicato ad est del moderno abitato, è un monumento di forma complessa, certamente quadrilobato, attorniato da un insediamento che si estende per diversi ettari attorno ad esso. I rinvenimenti di materiale archeologico in superficie chiariscono che si tratta di un insediamento di lunga durata che domina a Nord il corso del Riu Mannu, che dalle fasi nuragiche perdura fino ad età romano imperiale (II-IV sec. a. C.). Oltre ad essere stato individuato un esteso centro proto-urbano di età fenicia e punica (VI sec. a. C.), è presente anche un luogo di culto di età romana.

In connessione topografica e a poca distanza dal nuraghe Tuppediti (a NE) si trovano i ruderi di un altro nuraghe complesso: il nuraghe Paberi in stretto collegamento visuale con il nuraghe Barraka is Dragonis, anch'esso di forma complessa. Nel nuraghe Paberi sono stati rinvenuti reperti punici e romani che denotano la rioccupazione del sito in età storica.

La notevole densità e distribuzione dei siti archeologici sul territorio racconta la storia di un paesaggio fortemente trasformato dal lavoro degli uomini di ogni tempo fino ai giorni nostri.

Appare immediatamente dalla visione della carta archeologica che il territorio di Villanovafranca è interessato dalla presenza di un sistema territoriale nuragico complesso dove i numerosi nuraghi sono connessi fra loro da una rete viaria ed erano in collegamento visuale fra loro.

In età punica e romana il territorio in esame era utilizzato sia in funzione strategico-militare, a controllo della via di penetrazione naturale del Riu Mannu, sia produttiva, mirata alla coltivazione dei cereali.

A conclusione di questo rapporto si osserva che il territorio in esame è un paesaggio storico di lunga durata che conserva abbondanti tracce della presenza umana attraverso i millenni che ne raccontano la storia che non è solo patrimonio della comunità del borgo di Villanovafranca ma che è un patrimonio universale che deve essere tutelato e conservato per le generazioni a venire.

IL DIRETTORE DEL MUSEO

Dott. Mauro Perra

